



16 Marzo 2016

16/03/2016 CLASS CNBC

MISSIONE RISPARMIO – 08.01 - Durata: 00.43.33

Conduttore: DECOLLANZ MAURIZIO

Con Draghi in portafoglio. Bce, gli effetti per i risparmiatori. Analisi delle parole di Draghi. Tassi a zero, quali strategie. Incognite all'orizzonte (Brexit, equilibri politici). Ospiti: Silvia Mauri, BNP Paribas Investment Partners; Marco De Micheli, AXA Investment Managers; Antonio D'Intino e Matteo Tubazio, consulenti finanziari.

Silvia Mauri:

- “Siamo contenti tutti. A dicembre, i mercati erano rimasti un po' delusi. In realtà, dopo le parole che abbiamo sentito da Draghi la scorsa settimana, la delusione si è attenuata. Anzi, in tutta sincerità ci aspettavamo qualcosa di meno. Infatti è riuscito a sbalordire un po' le previsioni degli analisti, perché ha inserito non solo delle misure relative ai tassi di riferimento, ai tassi di deposito, ma anche delle misure non convenzionali. Le previsioni degli analisti si erano allargate molto nelle ore prima della riunione, ma non fino a questo punto. Forse Draghi ha sentito la necessità di fare questo per fare sentire che comunque le manovre di politica monetaria possono arrivare a dei livelli molto importanti. Ovviamente non possono sostituire tutto ciò che riguarda l'economia reale, le politiche governative, le politiche fiscali, che devono essere adottate dai vari paesi. Però sicuramente l'aiuto della politica monetaria esiste e il suo discorso è stato da certi analisti interpretato come un po' confuso, non totalmente chiaro, ed effettivamente sui mercati abbiamo visto un po' di destabilizzazione dopo le prime ore di rally importante sul mercato azionario e di correzione da parte delle obbligazioni e dell'euro. Però, in realtà, le parole di Draghi sono quelle, dal nostro punto di vista, di rassicurazione, ossia del fatto che sicuramente ha fatto tanto. Potrebbe avere ancora delle cartucce a disposizione, che non verranno utilizzate prima della chiusura del primo semestre di quest'anno, ma magari nel semestre successivo. Sono cartucce che possono andare ancora una volta a intervenire su misure non convenzionali”.
- “Le manovre attuate non hanno nell'immediato fatto vedere una crescita, né un ritorno inflazione. La manovra di politica monetaria serve sicuramente per sostenere un ciclo economico che deve ripartire, per un effetto immediato e non per garantire uno sviluppo economico e una crescita adeguati nel lungo termine. Tutto serve per dare la spinta iniziale, affinché poi l'economia, il ciclo degli investimenti e la produzione si riprendano e parallelamente devono esserci delle azioni di carattere economico reale a livello politico, fiscale, governativo per affiancare la pulsione efficace data dalle politiche monetarie”.
- “Per andare a investire sull'universo corporate investment grade, abbiamo la necessità di valutare come agire. I nomi nei quali investire saranno identificati in funzione del rating e dell'allocazione geografica. Bisognerà fare attenzione in questo momento anche ai titoli high yield, che potrebbero in un certo senso beneficiare dei flussi di domanda da parte della banca centrale europea.”
- “Draghi non deve soltanto immettere liquidità sul mercato, ma deve anche equilibrare i disequilibri di un'Europa popolata da tensioni geopolitiche. Sicuramente l'aspetto politico, Brexit in primis, può causare instabilità sul mercato. Aspettare che si calmi la situazione prima di agire è necessario per non aumentare la volatilità sul mercato. Anche i dati economici, paese per paese, non danno una visione totalmente rosea sul mercato europeo. Non siamo in una situazione di trend positivo rialzista. È opportuno valutare step by step la situazione prima di fare comunicati”.
- “Complessivamente, l'economia globale sta avendo un rallentamento, la crescita non è fortissima, come ha dichiarato anche l'OCSE. A livello di Stati Uniti e Giappone, per sette anni c'è stata una crescita impressionante degli indici azionari, però con queste continue volatilità non ci siamo resi conto di questa cosa. Molti sostengono che il ciclo sia terminato anche al di fuori dell'Europa. Per noi è fondamentale la diversificazione. La diversificazione è la scelta migliore in ogni situazione di mercato, in modo da adottare in funzione del profilo e dell'orizzonte di investimento del risparmiatore la soluzione migliore. Molto spesso, sia in campo azionario che obbligazionario, le imprese vengono selezionate solamente in base a un'analisi finanziaria. È sempre più ricorrente e interessante andare a selezionare imprese e fondi in funzione anche di una natura sociale e di governance. Gli ISR possono essere una soluzione nei momenti di crisi. Le società ben strutturate a livello di governance superano meglio le crisi”.

MISSIONE
RISPARMIO

 **MISSIONE RISPARMIO**

SILVIA MAURI
BNP PARIBAS IP